



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

***Fatti stilizzati e problemi di misurazione della
produttività nella recente esperienza italiana,
di A. de Panizza, M. Iommi, G. P. Oneto***

Alcuni commenti di

Roberto Torrini*

Servizio Struttura Economica, Banca d'Italia

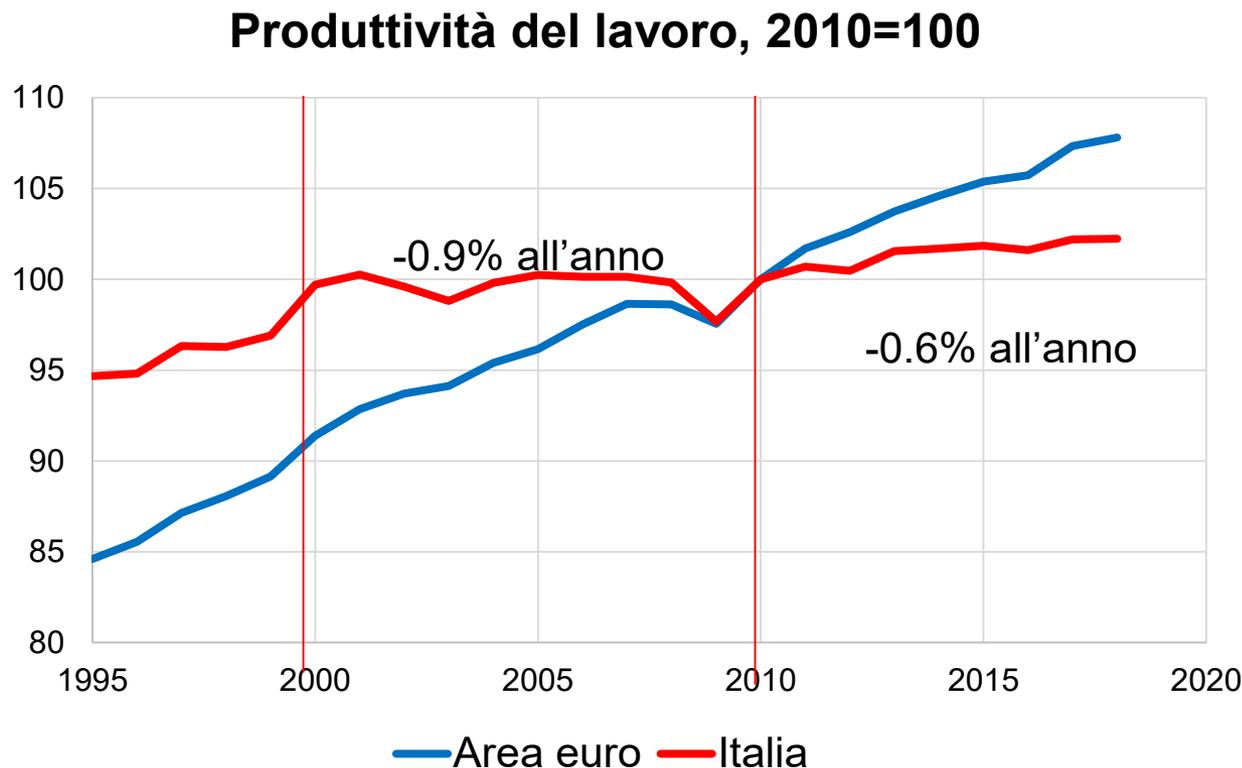
**Le opinioni espresse sono personali*

Un lavoro estremamente utile che in maniera sintetica ci fornisce una gran mole di informazioni sulla produttività nell'ultimo decennio:

- ❑ **Un lieve miglioramento della crescita della produttività**, ma rimane un ampio divario con gli altri paesi europei
 - ❑ **Migliori gli andamenti in termini nominali**
 - ❑ **La ricomposizione settoriale ha frenato la crescita della produttività**
 - ❑ **La TFP è tornata a crescere (debolmente)** mentre la produttività del lavoro è stata frenata dal calo degli investimenti
 - ❑ **La dimensione di impresa spiega parte rilevante dei differenziali nel livello della produttività tra paesi** nel settore delle imprese dell'industria e dei servizi (esclusi servizi sociali e personali)
 - ❑ **Le tecniche di deflazione non sono pienamente omogenee tra paesi** e, anche se non possono spiegare il ritardo italiano, di questo va tenuto conto
-

Cosa c'è di nuovo rispetto alla stagnazione del decennio precedente?

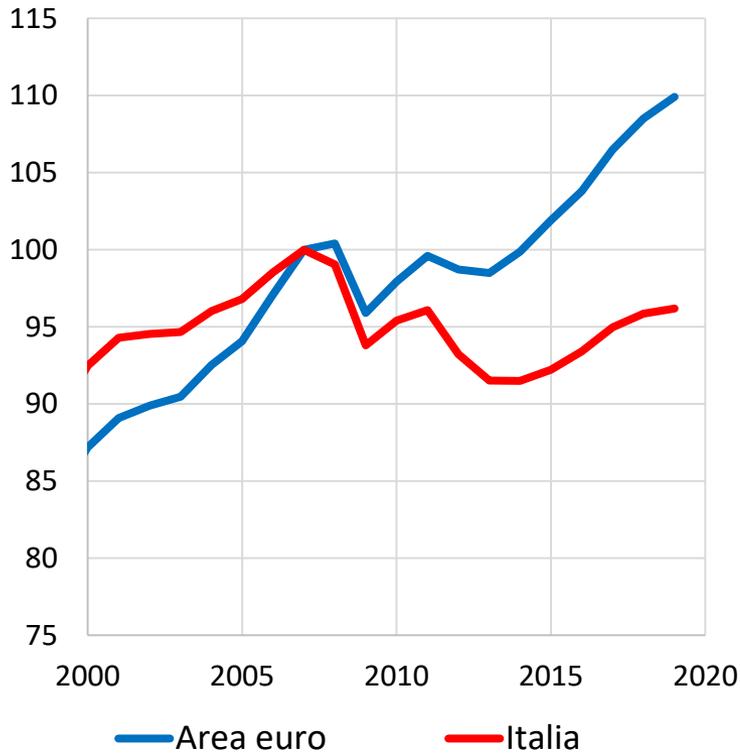
La produttività torna a crescere lievemente nonostante la caduta di investimenti e stock di capitale e la sfavorevole ricomposizione settoriale



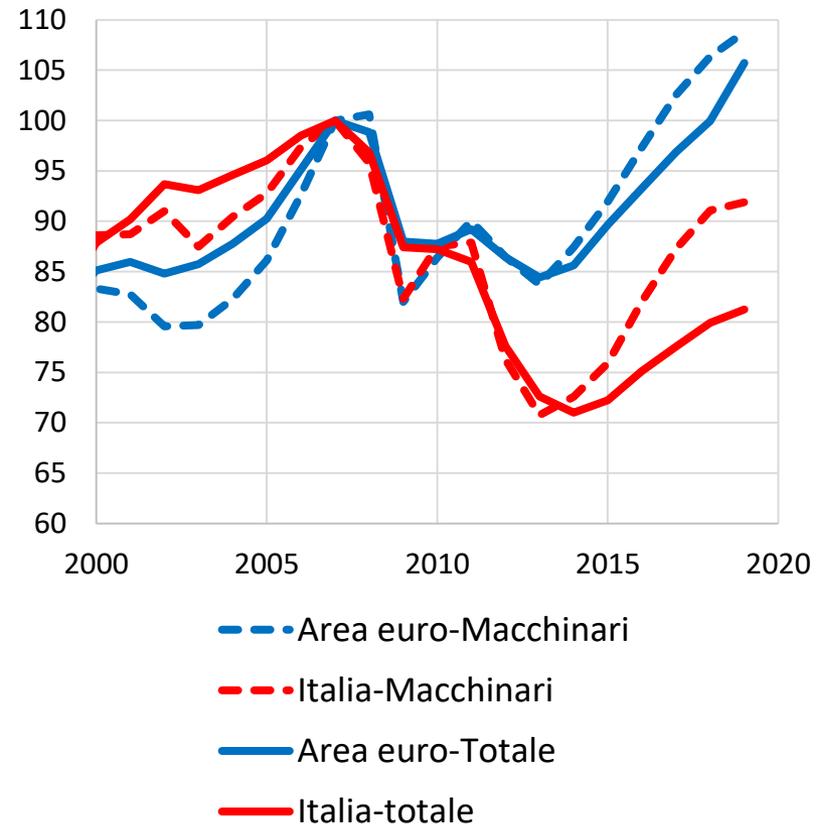
- La produttività cresce soprattutto nel commercio e manifattura, in calo di occupati
- L'occupazione cresce in settori a bassa produttività e si riduce in settori a più elevato valore aggiunto (anche PA)
- Produttività in calo in: Costruzioni, servizi alle imprese, alloggio e ristorazione e **sanità**

...il periodo analizzato include la crisi dei debiti sovrani: *condizioni macro segnate dal forte calo degli investimenti (e dello stock di capitale, mai accaduto nel dopoguerra)*

PIL 2007=100



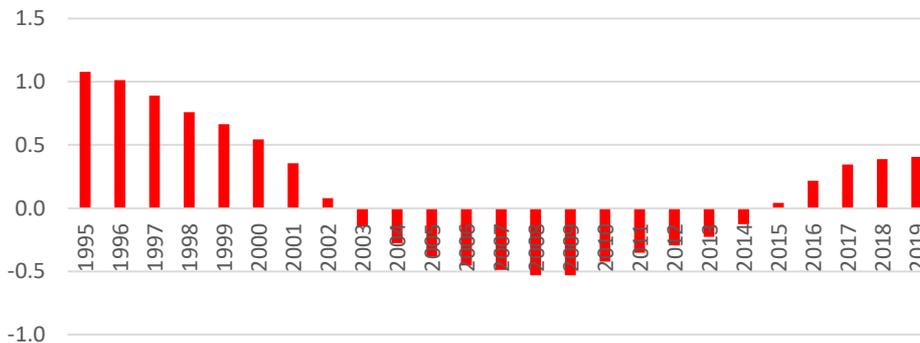
Investimenti, 2007=100



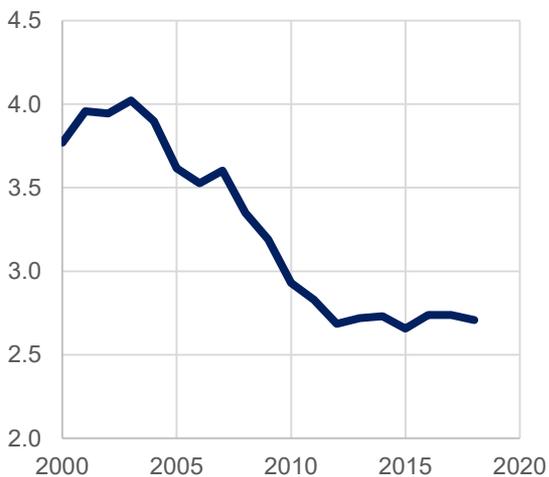
- Calo di investimenti e output-gap incidono su produttività e TFP

...in positivo, TFP torna(va) a crescere nonostante calo investimenti, il manifatturiero recupera competitività, redditività, con una discreta crescita della produttività

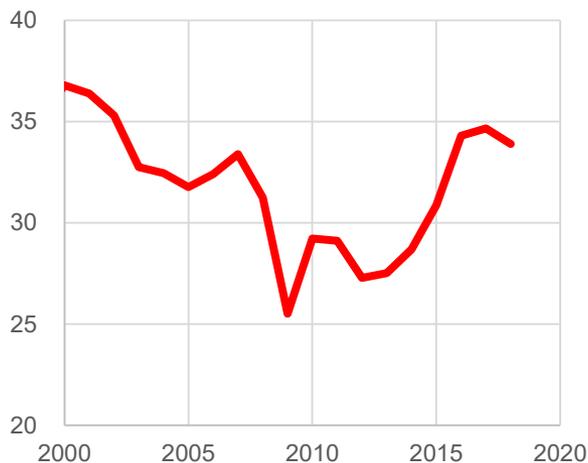
Crescita TFP-trend, totale economia



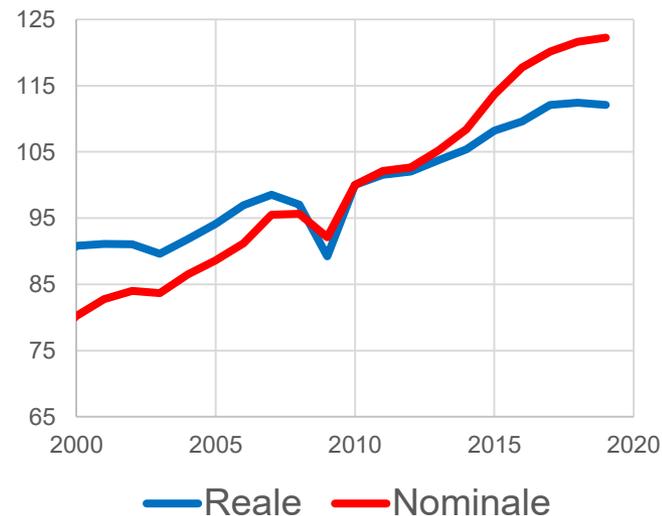
Quota export



Quota dei profitti manifattura

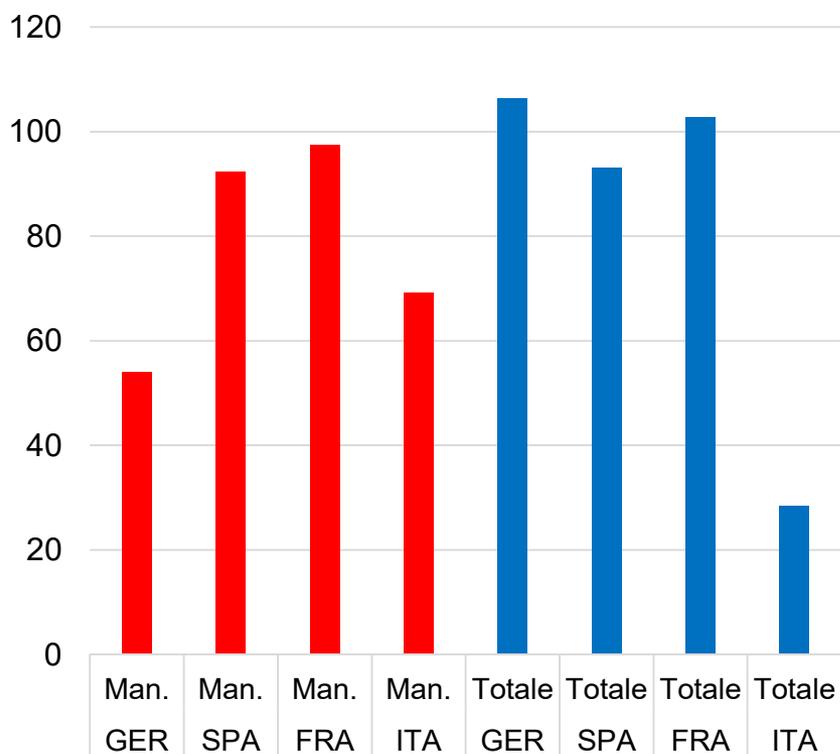


Produttività manifattura

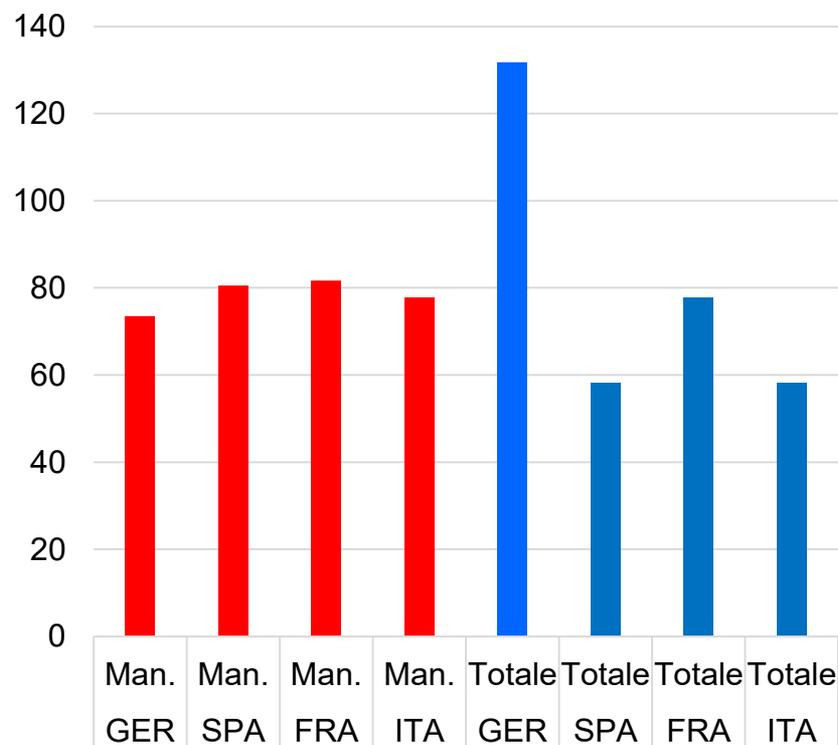


Crescita della produttività 2010-19, confronto tra valori nominali e reali

Crescita produttività rispetto alla media area euro, valori reali
(percentuali)

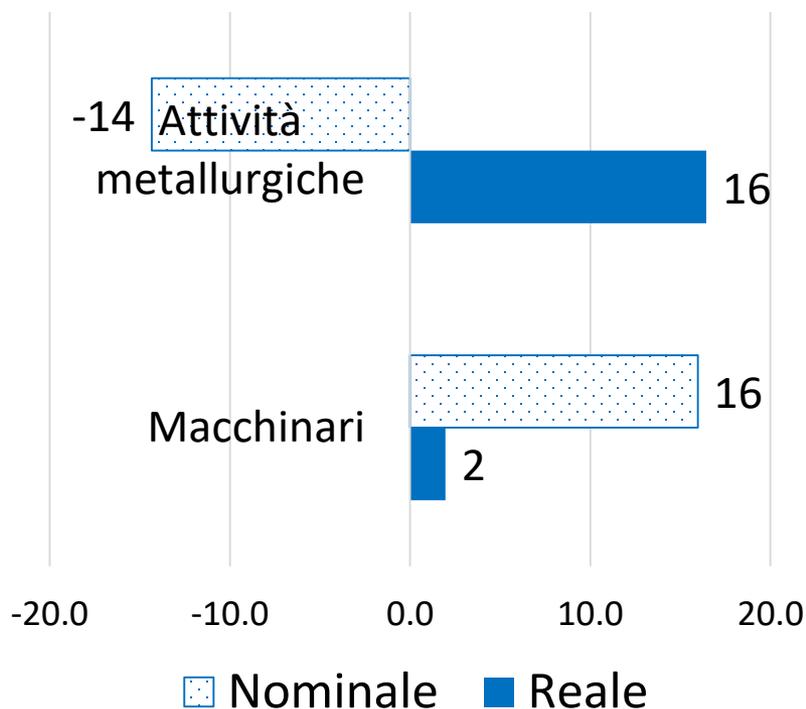


Crescita produttività rispetto alla media area euro, valori nominali
(percentuali)

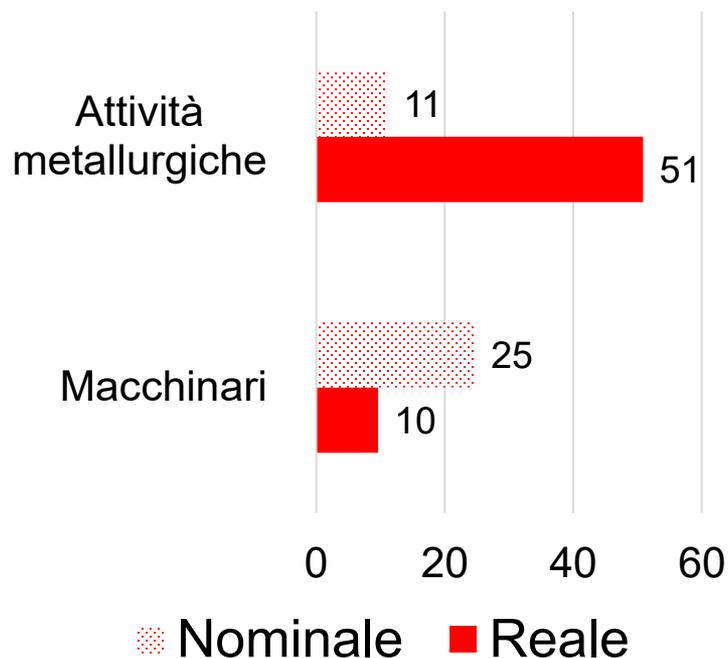


Perché ha senso guardare anche ai valori nominali per valutare l'andamento di un settore: *meglio la metallurgia o la produzione di macchinari?*

Crescita valore aggiunto 2007-18 %



Crescita delle produttività 2007-18 %

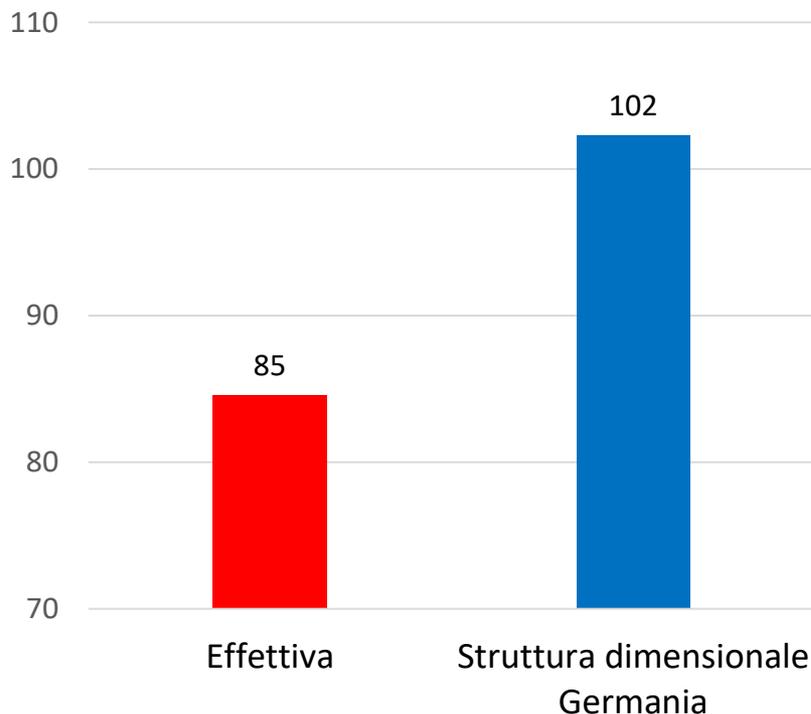


Un calo dei deflatori può segnalare una perdita di valore di mercato del bene prodotto: gli stipendi si pagano in euro non in tonnellate di acciaio

- Livello della produttività:**
- 1) La dimensione conta molto
 - 2) La composizione settoriale è rilevante se si considerano, anche agricoltura, servizi pubblici e servizi alle famiglie

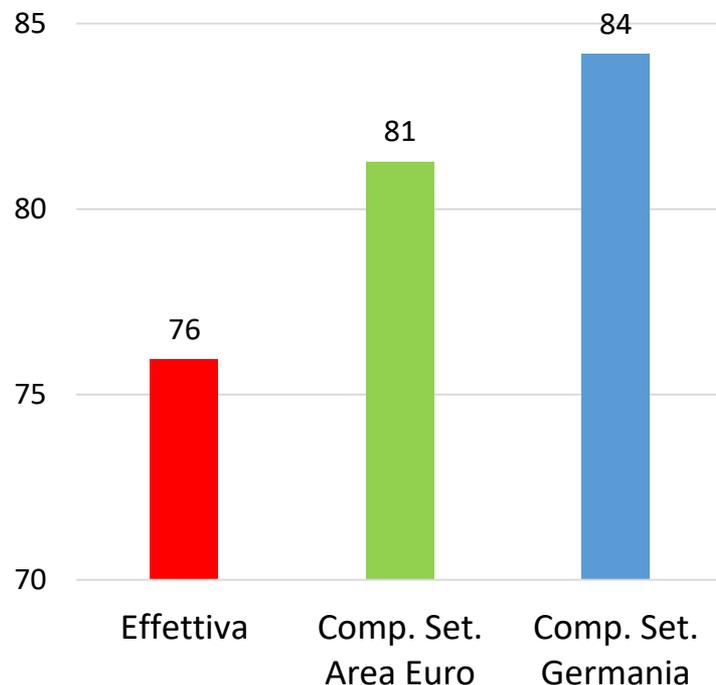
Struttura dimensionale

Industria e servizi*, valore aggiunto per addetto in % del livello della Germania



Composizione settoriale

Totale economia, valore aggiunto per ora lavorata in % del livello della Germania



**Esclusi servizi pubblici, personali, ricreativi e alle famiglie*

Agricoltura e servizi domestici assorbono una quota elevata di lavoro; sottodimensionati i servizi sociali e alle imprese

Estrema frammentazione male cronico che incide sull'efficienza e forse sulla misurazione

Deflator: la sfida della qualità

Handbook on prices and volume measures in national accounts, Eurostat:

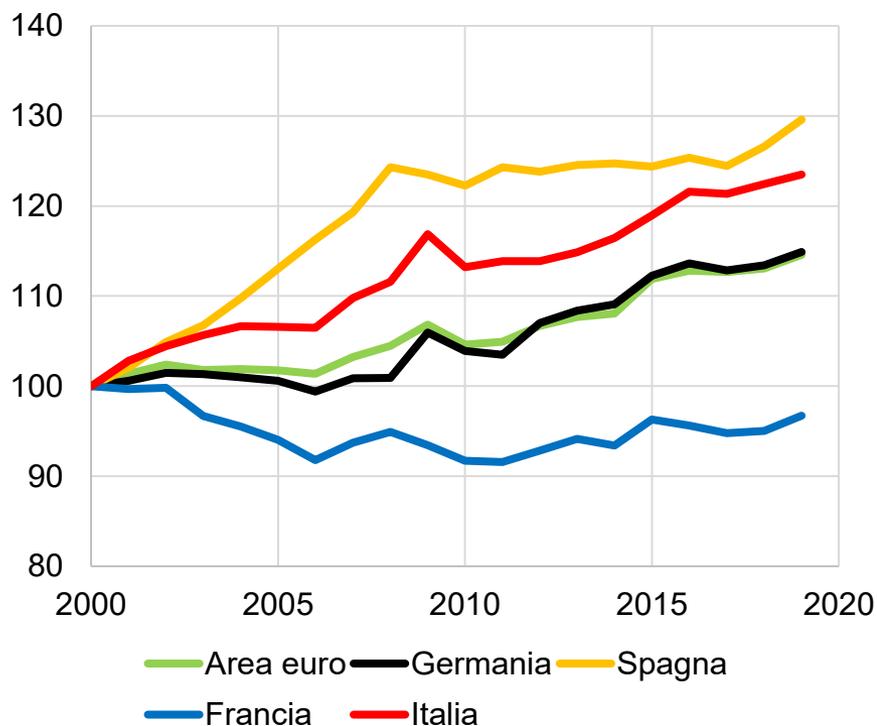
- ❑ I cambiamenti nei livelli dei prezzi possono riflettere sia cambiamenti nelle caratteristiche dei prodotti sia puri cambiamenti di prezzo.
- ❑ **Valutare questi cambiamenti di qualità è uno dei più difficili problemi nella misurazione dei prezzi e dei volumi**
- ❑ In concorrenza perfetta la differenza di prezzo tra due prodotti può essere interpretata come differenza di qualità. Sfortunatamente in gran parte dei casi non c'è concorrenza perfetta

I paesi hanno grande discrezionalità sulle tecniche da adottare. Poi ci sono i servizi non di mercato in cui non è praticamente possibile la correzione per la qualità...

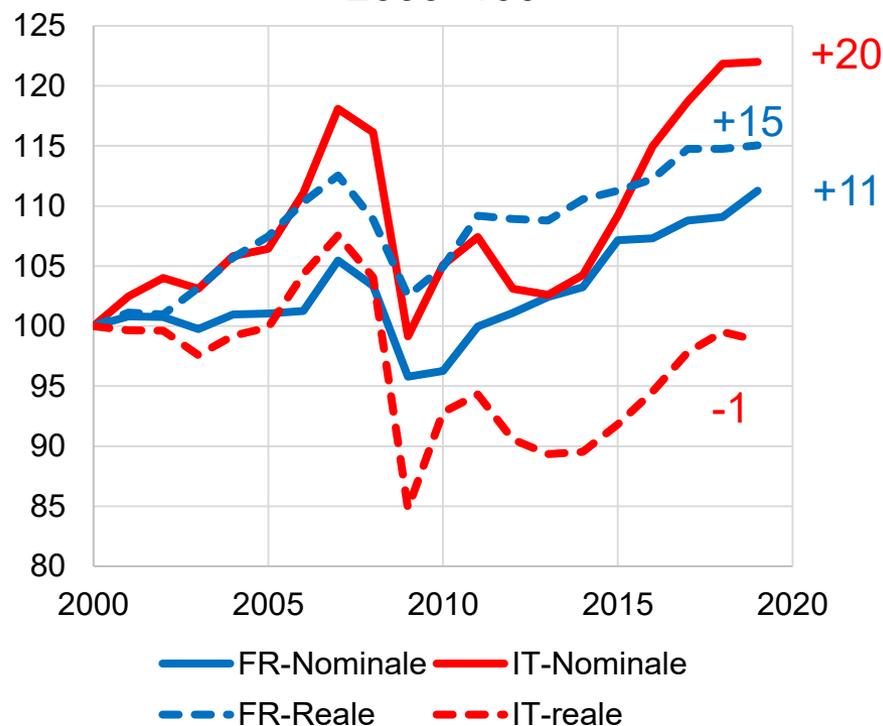
Esistono sicuramente differenze importanti tra paesi.

Es. Francia: nel manifatturiero dal 2000 il valore aggiunto in termini reali è cresciuto più del valore aggiunto nominale

Deflatore valore aggiunto manifattura 2000=100



Valore aggiunto nominale e reale, Italia e Francia 2000=100



Differenze importanti emergono anche nella deflazione degli investimenti

Conclusioni

- ❑ **Nell'ultimo decennio è continuata la debolezza della crescita della produttività**, frenata sia dai fattori strutturali sia da condizioni macroeconomiche molto deboli
 - ❑ **È tornata a crescere lievemente la TFP** nonostante il calo degli investimenti e una ricomposizione settoriale non favorevole
 - ❑ Sui livelli di produttività pesano la struttura dimensionale e in parte settoriale dell'economia
 - ❑ **Il differenziale di crescita rispetto agli altri paesi europei rimane ampio e non è spiegabile con fattori statistici**. L'omogeneità delle statistiche degli aggregati in termini reali non è tuttavia pienamente garantita.
 - ❑ **In ultimo, un apprezzamento per il lavoro dell'ISTAT**, sia nella progressiva integrazione delle banche dati che per il lavoro di condivisione con la comunità scientifica dell'informazione statistica
-